

CORE ó CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI ó S.p.A.

Situazione 2019 e prospettive

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

1. SITUAZIONE ATTUALE DI CORE

La situazione odierna vede CORE impegnata nella seguente attività:

gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Via Manin

In particolare la società ha smaltito nell'ultimo anno i rifiuti:

1. conferiti dai 5 Soci (Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Sesto San Giovanni);
2. conferiti da clienti terzi:
 - Cinisello Balsamo, attraverso la municipalizzata Nord Milano Ambiente
 - Altri Comuni attraverso il regime di mutuo soccorso
 - Impianti recupero rifiuti di aziende private per i codici CER 191212, CER 150106, CER 200301
 - Amiacque per i codici CER 190801

per un totale di 67.473 tonnellate.

Dall'incenerimento dei rifiuti conferiti, si produce vapore a 40 bar e 360 °C nella misura nominale di circa 30 t/h che viene, al netto di una certa quantità inviata al degasatore, trasferito in turbina per produrre energia elettrica e/o deviato in uno scambiatore di calore per la rete sestese di teleriscaldamento. In funzione delle esigenze stagionali, l'energia prodotta può essere:

- tutta elettrica, per circa 35.000 MWh_{el}/anno, oppure
- in parte elettrica, per circa 20.000 MWh_{el}/anno, destinata a essere per una quota ceduta in rete e per un'altra a sopperire ai fabbisogni dell'impianto e in parte termica, per circa 65.000 MWh_t, ceduti in forma di calore alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

Nel 2018, su un totale di 67.473 tonnellate di RSU conferiti all'impianto di via Manin, la quantità dei Comuni soci si è attestata su 38.628 tonnellate (57,25% del totale).

La differenza dei rifiuti smaltiti (pari al 42,75 %) è stata conferita da comuni terzi, oltre a piccole quantità conferite dal confinante depuratore comunale di Sesto San Giovanni (rifiuti ottenuti dalla prima grigliatura delle acque fognarie) e da produttori di rifiuti speciali autorizzati alla separazione meccanica e relativa cernita di rifiuti provenienti da attività commerciali, e di rifiuti urbani da raccolta differenziata.

Complessivamente la popolazione equivalente servita dal termovalorizzatore CORE può essere stimata in circa 350.000 abitanti.

In pratica e allo stato attuale l'impianto è caratterizzato dal seguente schema produttivo:

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

- stagione fredda (15 ottobre ó 15 aprile): produzione di energia termica massima, se possibile giorno e notte, produzione di energia elettrica in misura di poco superiore al fabbisogno per autoconsumo dell'impianto;
- stagione calda (estate): produzione di energia termica minima, corrispondente grossomodo ai fabbisogni della rete per quanto riguarda l'acqua sanitaria, produzione di energia elettrica massima (autoconsumo + cessione alla rete)
- situazioni intermedie corrispondono ovviamente a stagioni comprese tra l'inverno e l'estate.

In particolare, nel 2018 l'impianto ha prodotto 13.626 Mwh_{el}, di cui 3.773 sono stati ceduti alla rete attraverso un trader autorizzato, 11.119 utilizzata per gli autoconsumi, mentre 1.266 sono stati acquistati.

Per quanto riguarda l'energia termica, 74.571 Mwh_t, sono stati ceduti alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

Su questa base, al netto dell'autoconsumo, si può stimare per il 2019 una vendita di energia elettrica di circa 3.400 Mwh_{el} e di energia termica ceduta al teleriscaldamento di circa 76.000 Mwh_t.

2. IL MERCATO DEI RIFIUTI URBANI, PROSPETTIVE AZIENDALI E POSSIBILI STRATEGIE

Fermo restando le attuali normative e il piano rifiuti della Regione Lombardia, la situazione attuale è caratterizzata dalla autosufficienza nello smaltimento di rifiuti urbani. Ciò grazie anche al calo dei consumi dovuto alla crisi economica e all'aumento della raccolta differenziata.

Core S.p.A. ha predisposto - su indicazione vincolante dei comuni soci - una strategia aziendale che preveda la riconversione dell'attuale impianto dall'incenerimento dei rifiuti solidi urbani - oramai arrivato a fine vita - al trattamento termico dei fanghi e la biodigestione della FORSU con produzione di biometano.

Come ormai è noto, a dicembre 2016 è stato siglato un accordo con CAP Holding che ha il fine di studiare un piano industriale che possa coniugare le esigenze future di CORE con quelle di CAP. In particolare il piano disegnerà una nuova realtà impiantistica e si baserà sui rispettivi mandati ricevuti dai Comuni Soci e che, nel caso di CORE ha una linea guida articolata in quattro punti: minore impatto ambientale, nessuno (o migliore) impatto occupazionale, mantenimento della vocazione industriale del sito, bilancio economico sostenibile.

Il documento impegna le parti nello studio di un piano industriale che preveda la creazione di un Polo di ricerca delle tecnologie ambientali. Lo studio non solo terrà conto dell'efficacia economica dell'operazione, ma misurerà in maniera analitica anche i benefici in termini di sostenibilità ambientale, a partire dall'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

All'area verrebbe così garantito un futuro certo, mantenendo l'attuale vocazione industriale ma rigenerandosi in un centro di ricerca innovativo dedicato all'economia circolare a proprietà interamente pubblica. Un vero e proprio polo dell'innovazione green, il primo in Italia.

Il sito produttivo di CORE oggi occupa 43 dipendenti, e verrebbe impiegato a supporto delle tecnologie e dei processi di recupero dei fanghi in ottica di simbiosi industriale. Nella sua nuova funzione strumentale al servizio idrico, l'impianto recupererebbe prodotti ed energia dove prima venivano bruciati rifiuti.

È stata avviata la conferenza di servizi preliminare ai fini dell'ottenimento di una nuova AIA e attualmente è in corso il bando per il conferimento dell'incarico della redazione del progetto

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

definitivo. L'ottenimento dell'autorizzazione è previsto per giugno 2020 e l'arresto dell'impianto, con l'avvio della fase esecutiva, per fine 2020.

In data 27/02/2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità una delibera con i seguenti punti:

- 1) Di prendere atto che è terminata la fase istruttoria e partecipativa come in premessa descritta;
- 2) Di procedere, conformemente alle decisioni dei comuni soci, a dare corso alla fase di progettazione definitiva del progetto BIOPIATTAFORMA CAP / CORE
- 3) Di prendere atto che proseguiranno i tavoli di dialogo con la cittadinanza e che andranno avanti i lavori attraverso l'avvio del:
 - a. La procedura di gara per la progettazione definitiva;
 - b. La procedura di gara per la validazione dei progetti definitivo ed esecutivo;
 - c. La procedura di gara per l'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori con appalto integrato sulla base del progetto definitivo;
 - d. La procedura di nomina perito del Tribunale per la determinazione del valore degli asset e delle partecipazioni
- 4) Di prendere atto che la progettazione definitiva terrà conto delle prescrizioni di natura ambientale ed amministrativa ed economica come meglio evidenziato nella lettera prot. n. 2850/PRES del 27 febbraio 2019 che si allega e nei pareri su richiamati;
- 5) Di prendere atto del GANTT, che individua le fasi del progetto e i relativi adempimenti, condividendone le relative tempistiche

3. L'EQUILIBRIO DI BILANCIO

La fine del CIP 6 (21 settembre 2010) ha comportato un rilevante cambiamento nella struttura del bilancio di esercizio di CORE.

Va detto, infatti, che il venir meno degli incentivi accordati alla produzione di energia elettrica ha provocato una riduzione significativa nei ricavi, in un quadro di sostanziale costanza dei costi.

È peraltro opportuno tenere presente che la produzione e relativa cessione dell'energia dell'impianto, sia essa termica sia elettrica, non gode oggi di alcuna forma di incentivazione. In tale situazione, l'energia elettrica prodotta viene venduta sul mercato libero, il che, oggi, significa un prezzo anche inferiore a 60 €/MWh (il vecchio prezzo CIP 6 era di oltre 200 €/MWh). Questo rende importante e conveniente ridurre la produzione di energia elettrica a favore della cessione diretta di calore da utilizzare nella rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni. Ciò porta a limitare la produzione di energia elettrica a poco più di quanto serve per l'autoconsumo dell'impianto.

In questa configurazione la società, dopo aver adeguato le tariffe di conferimento (rimaste costanti dal 2011) ed essere passata alla cogenerazione calore/energia elettrica, è riuscita fino ad ora a mantenere un certo equilibrio economico.

Ciò nonostante i Soci beneficiano di una tariffa vantaggiosa, tariffa in realtà che non avrebbe potuto essere mantenuta dopo il 2020 atteso che, come già evidenziato nella relazione dello scrivente in ordine allo scenario cd green field ed allo scenario revamping, la stessa avrebbe dovuto finanziare le opere necessarie alla sua manutenzione straordinaria, resasi necessaria all'approssimarsi del periodo di fine vita.

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

Le opere di revamping, stimate in circa in 50 milioni di Euro, sarebbero ovviamente ricadute sulla tariffa del servizio determinandone un aumento di costo rispetto alla attuale.

Appare evidente, infatti, che qualunque scelta industriale sull'area abbia quale presupposto la volontà politica, espressa nel 2016 e ribadita dalle attuali amministrazioni, di procedere alla riconversione dell'impianto e non alla sua permanenza sul mercato dell'incenerimento dei rifiuti solidi urbani aprendosi a poter gestire maggiori quantità di rifiuto.

Tale ultima scelta sarebbe stata sia economicamente più redditizia ma sicuramente ambientalmente più pesante, andando a gravare su una zona abitata nei cui confronti, come prima ricordato, le amministrazioni territoriali hanno deciso di intervenire in modo radicalmente diverso.

Attualmente i Comuni Soci pagano tariffe di molto inferiori a quelle di mercato (circa 110 €/t) in quanto a quelle nominali di 95 €/t va detratta la quota di mutuo dei Comuni rimborsata da Core, ottenendo tariffe con un delta da 66,39 €/t a 42,28 €/t a seconda della quantità di tonnellate conferite e alla quota di partecipazione societaria dei singoli Comuni.

Ne risulta che l'attenzione deve essere rivolta a tutti gli interventi che possono avere come conseguenza un aumento dei ricavi, quali ad esempio:

- aumento della produzione e cessione di energia termica nell'arco dell'esercizio.
- aumento della produzione di energia elettrica a parità di vapore prodotto;
- migliore sfruttamento delle risorse ricavabili dai materiali residui del processo di termovalorizzazione dei RSU.

Su questo fronte sono in corso valutazioni tecniche con A2A-Proaris al fine di aumentare la quantità di vapore ceduto al teleriscaldamento nella stagione termica invernale.

Il mantenimento di un sano equilibrio di bilancio dipenderà anche in misura importante dalla prosecuzione dell'attività di ottimizzazione dei costi aziendali, che dovranno essere accuratamente valutati all'esito della attività di "spending review" posta in essere dall'attuale Governance aziendale mediante l'affidamento di gare di evidenza pubblica che prevedono, laddove possibile, contratti di durata pluriennale, i cui primi risultati hanno già portato a sensibili riscontri positivi.

Nel corso del 2018 si è sperimentato una nuova modalità di fermata annuale manutentiva, che prevede di fermare una linea alla volta delle 3 disponibili. Ciò ha consentito di gestire meglio le attività manutentive stesse e soprattutto, di continuare a produrre con le 2 linee disponibili, evitando allontanamenti dei rifiuti e continuando a produrre energia elettrica e termica.

4. II BUDGET 2019

Il budget della società per l'anno 2019 è stato elaborato tenendo presente che l'esercizio 2018 è stato il settimo anno di svolgimento pieno dell'attività di cogenerazione per l'impianto, consistente nella produzione e cessione di energia elettrica ad un trader autorizzato (al netto dell'autoconsumo necessario al suo funzionamento), ai prezzi di libero mercato, e nella contemporanea produzione e cessione di calore alla Società PROARIS Srl per contribuire all'alimentazione della rete di teleriscaldamento cittadina.

Ciò si riflette in misura apprezzabile sul risultato di gestione, per il maggior valore economico dell'energia termica rispetto a quella elettrica. Analogamente, sul versante dei conferimenti attraverso una revisione delle tariffe dei non soci, è previsto un miglioramento dei ricavi.

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

Un'attenta conduzione e gestione dell'operatività aziendale, tenendo presente il debito CIP 6 consentono il raggiungimento del pareggio di bilancio.

5. RELAZIONE ECONOMICA ó SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile pari a Euro 6.173, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 1.657.311 ed accantonamenti al fondo TFR per Euro 118.293 in quanto gli altri fondi già stanziati sono stati ritenuti capienti. Tra questi si pone in evidenza il fondo contenzioso AEEG ó stanziato per la copertura del rischio di una eventuale soccombenza circa il valore a rimborso richiesto dall'Autorità Elettrica e il Gas. Allo stato attuale pende il giudizio di merito dinanzi al Consiglio di Stato.

È da segnalare in via preliminare che il bilancio in esame comprende la sola divisione del Termovalorizzatore. Il servizio di igiene urbana per il Comune di Sesto San Giovanni è infatti cessato il 31 maggio 2016 in relazione all'affidamento con gara ad altra società.

Tale evento deve essere tenuto in debita considerazione ai fini del raffronto del bilancio in esame con i dati, in particolare quelli di carattere economico, relativi al precedente esercizio.

Rispetto all'esercizio precedente, la società ha infatti subito una flessione del valore della produzione: dall'importo complessivo di Euro 11.684.157 dell'esercizio 2016 si è passati per il 2017 ad Euro 8.248.477, con una variazione in diminuzione pari a circa 3,5 milioni di Euro.

La contrazione del fatturato dell'esercizio 2017 è sostanzialmente imputabile alla sopra menzionata interruzione del servizio di igiene urbana; i ricavi di detta attività relativi al 2016, riguardanti il periodo da gennaio 2016 a maggio 2016, erano stati pari a circa 3,6 milioni di Euro.

Si rammenta che l'esercizio 2017 è stato il sesto anno di svolgimento dell'attività di cogenerazione per l'impianto, consistente nella produzione e cessione di energia elettrica ad un trader autorizzato (al netto dell'autoconsumo necessario al suo funzionamento), ai prezzi di libero mercato, e nella contemporanea produzione e cessione di calore alla Società PROARIS S.r.l. (società costituita in compartecipazione fra A2A e il Comune di Sesto San Giovanni) per contribuire all'alimentazione della rete di teleriscaldamento cittadina.

In particolare, nel 2017 l'impianto ha prodotto 11.643 Mwhel, di cui 3.036 sono stati ceduti alla rete attraverso un trader autorizzato, 10.682 utilizzata per gli autoconsumi, mentre 2.075 sono stati acquistati. Per quanto riguarda l'energia termica, 81.168 Mwht, sono stati ceduti alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

I ricavi relativi a tale sopra citata attività si sono significativamente incrementati rispetto allo scorso esercizio (l'incremento è stato pari a circa 740 mila Euro). Peraltro, è in proposito opportuno ricordare che nei primi mesi del 2016 si era verificato un fermo tecnico dello scambiatore di calore (Proaris/A2A) che aveva comportato un considerevole calo di produzione di energia termica con conseguente contrazione del relativo fatturato.

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

Nel corso del 2017 i conferimenti sono stati pari a circa 62.600 tonn, minori rispetto all'anno precedente (-4.450 tonn; -6,64%). In particolare, risulta evidente il calo dei conferimenti dai Comuni Soci (39.658 tonn; -3.300; -7,76% rispetto al 2016), mentre il calo dei cosiddetti "Terzi" è leggermente minore (-1.100 tonn; -4,63% rispetto al 2016).

Entrando più in dettaglio, si fa notare che i conferimenti da soggetti privati sono aumentati rispetto allo scorso anno del 28% (+2000 tonn), mentre gli RSU da terzi sono diminuiti di oltre 3.600 tonn; a tal proposito è bene ricordare che nel 2016 vi era stato un apporto rilevante di RSU da mutuo soccorso.

Il motivo per cui la diminuzione degli RSU non è stata bilanciata in toto dai conferimenti da privati risiede nella diversa qualità dei due tipi di rifiuto; l'alto potere calorifico dei rifiuti da privati fa sì che la loro portata di alimentazione ai forni debba essere ridotta, al fine di tenere controllati i parametri di combustione.

A riprova di quanto sopra, nel corso dell'anno la performance - in termini di produzione di energia termica ed elettrica - è stata, come sopra riportato, soddisfacente, avendo superato, nel caso dell'energia termica, il valore previsto a budget (81.000 MWh; +1.000 rispetto al bdg).

La disponibilità delle tre linee è stata superiore a quella dei due anni precedenti, pur avendo portato a termine interventi manutentivi importanti che hanno avuto un impatto sulla durata della fermata generale estiva; ciò che ha fatto la differenza sono state le fermate straordinarie (per guasto o anomalia) che sono state in significativa riduzione; in particolare si evidenzia che il risultato - in termini di fermate straordinarie - è stato il migliore degli ultimi cinque anni (1.281 ore).

A questo proposito, al fine di ottimizzare i costi di manutenzione, la fermata del 2018 è programmata in modo da ricorrere al minimo per il mutuo soccorso e risparmiare sui costi dei servizi di manutenzione.

Inoltre sono stati rivisti i contratti dei conferimenti, adeguandoli all'andamento del mercato, al fine di migliorare i margini/utili della società.

Sul versante dei costi della produzione, si rileva una riduzione degli stessi da Euro 11,8 milioni per l'esercizio 2016 ad Euro 8,2 milioni per il 2016. Tale decremento, pari a circa ad Euro 3,6 milioni, è principalmente riconducibile alla cessazione del servizio di igiene urbana (in essere, come sopra indicato, fino al 31 maggio 2016), nonché ad una costante oculata gestione dei costi da parte della società. Si è proseguito nella scelta attuata dal 2012 con la spending review, azzerando il Consiglio di Amministrazione e nominando un Amministratore Unico, il quale, da quando è deceduto il direttore generale (novembre 2013), ne svolge le funzioni, con un risparmio per la società di oltre 200.000 euro l'anno.

Sul fronte degli oneri finanziari è passati da Euro 289.950 nell'anno 2016 ad Euro 222.658 nel 2017 e si fa presente che gli stessi sono essenzialmente rappresentati dagli interessi passivi corrisposti ai Comuni soci del Consorzio (Euro 184.689) relativi al finanziamento dagli stessi erogato. La parte residua (circa 38 mila Euro) è costituita dagli interessi passivi relativi a finanziamenti bancari accessi nel corso del 2016 e del 2017 con Banca Intesa, UBI ed il Credito Bergamasco. Tali finanziamenti si sono resi necessari per far fronte al pagamento delle rate di capitale alla Cassa Conguaglio, in seguito alla rateizzazione ottenuta per la restituzione di una parte dei contributi Cip6.

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

Con riferimento al contenzioso, in essere, con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con sentenza depositata il 2 aprile 2014 il TAR ha respinto il ricorso presentato da CORE. La Società ha presentato in data 8 maggio 2014 il ricorso al Consiglio di Stato, comprensivo della richiesta di sospensione del pagamento della somma richiesta (p 8.618.815). In data 23 luglio 2014 il Consiglio di Stato ha respinto la domanda di sospensione. In data 23 gennaio 2015 la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (CCSE) ha risposto ad una richiesta di rateazione dell'importo concedendo tale dilazione in un arco massimo di 6 annualità previa fideiussione bancaria a prima richiesta di primario istituto ed applicando un tasso di interesse pari a quello applicato sulle giacenze della CCSE, e comunque non inferiore al tasso legale. La società ha richiesto formalmente ed ufficialmente alla Cassa Conguaglio condizioni di maggiore agevolazione sia per l'arco temporale di pagamento sia per il tasso d'interesse da applicare al montante in restituzione. Nel mese di giugno 2015 la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ha poi confermato e puntualizzato le caratteristiche della rateazione in 6 annualità nonché la richiesta di fideiussione bancaria che, come noto, ha comportato il vincolo di liquidità per p 3.000.000

(c.d. pegno finanziario a favore della Banca Popolare di Sondrio).

Prodromica al rilascio della fideiussione è stata la scelta dell'assemblea dei soci di optare tra la soluzione di un possibile finanziamento bancario, che consentisse di saldare sia Cassa conguaglio che eventualmente il mutuo verso Cassa Depositi e prestiti, ed appunto, l'ottemperare alle richieste della Cassa conguaglio per il settore elettrico pagando la prima rata (comprensiva degli interessi pregressi) entro il 1 agosto 2015 e rilasciando la fideiussione di cui sopra.

La decisione dei soci - nell'assemblea del 23 e 28 luglio 2015 - a favore dell'ottenimento della fideiussione ha promosso il ricevimento di offerte da due distinti Istituti di credito: Intesa San Paolo e Banca Popolare di Sondrio. L'offerta di quest'ultimo istituto è stata ritenuta la più conveniente dall'assemblea dei soci sia in termini di commissione sia in termini di importo vincolato a pegno.

Ad oggi la società ha pagato regolarmente le rate del piano di ammortamento CCSE fino alla data del 01/08/2018, ma grazie ad un accordo stipulato con la Cassa Conguaglio ci è stata concessa la sospensione delle due rate del 01/02/2019 e 01/08/2019, con la clausola del pagamento del residuo entro febbraio 2020.

Si precisa che nell'esercizio 2017 sono stati eseguiti, in continuità con i precedenti esercizi, ulteriori importanti interventi straordinari sulla sezione forno e trattamento fumi per mantenere l'impianto in efficienza, ridurre i rischi di fermo impianto e mantenere ottime le performance ambientali: in particolare sono stati sostituiti alcuni elementi di carpenteria dei tre forni e uno scambiatore di calore della sezione trattamento rifiuti della linea B.

A questi si aggiungono tutti gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti con cadenza annuale per mantenere l'impianto in efficienza: manutenzione generale delle griglie del forno, riparazione delle pareti refrattarie ammalorate del forno e della camera di post combustione, riparazione del rivestimento protettivo in Inconel 625 della parte radiante delle caldaie, riparazione del rivestimento anticorrosivo in ebanite delle torri di lavaggio.

Sul fronte dell'aumento dei ricavi sono altresì in corso valutazioni tecniche con A2A-Proaris al fine di aumentare la quantità di vapore ceduto al teleriscaldamento nella stagione termica invernale.

CORE . Consorzio Recupero Energetici . S.p.A.

Il mantenimento di un sano equilibrio di bilancio dipenderà anche in misura importante dalla prosecuzione dell'attività di ottimizzazione dei costi aziendali, che dovranno essere accuratamente valutati all'esito della attività di "spending review" posta in essere dall'attuale Governance aziendale.

Quanto sopra descritto assicurerà alla società maggiori utili futuri.

Sesto San Giovanni, marzo 2019

CORE S.p.A.
L'AMMINISTRATORE UNICO
Marco Luigi Cipriano